

Graduatorie sguarnite

Non si trovano supplenti I presidi lanciano l'allarme

L'esodo estivo dei precari dal Sud non è bastato e mancano anche i bidelli

MARIA TERESA MARTINENGO

Il problema, molto serio, è condiviso da un gran numero di scuole, dalle materne ai licei, in pratica tutte quelle che devono coprire l'assenza di un docente o di un bidello: non si trovano supplenti, di nessun genere, se non dopo infiniti tentativi. E a volte nemmeno dopo quelli. A denunciarlo è il direttore dell'Ufficio Scolastico Territoriale, Paola D'Alessandro. «Addirittura, l'Istituto Alberghiero Giolitti ha fatto cento telefonate per trovare un operatore scolastico. E non si trovano docenti di sostegno, matematica e di molte altre discipline». Per le segreterie, una colossale perdita di tempo. Per gli studenti, lezioni «a singhiozzo», anche se

vengono messe in campo tutte le strategie per non far pesare l'inconveniente.

I precari

«Da settembre abbiamo una persona della segreteria che è dedicata quotidianamente solo alla ricerca - racconta Maria Teresa Furci, dirigente della media Antonelli, a Santa Rita -. A inizio anno abbiamo faticato per le supplenze annuali. Con lo scorrimento delle graduatorie era un continuo accettare e rifiutare: quando a un insegnante veniva proposto un posto migliore, ci lasciava». Per una cattedra coperta da stipendio fino a fine agosto, si lasciava scoperto un posto retribuito fino a fine giugno. «Adesso - prosegue la preside - ci sono difficoltà per matematica, sostegno, tecnologia, francese. L'esodo dal Sud non è bastato. Anche perché ci sono

persone che alla fine si sono sistemate nelle città di residenza».

«È possibile essere nelle graduatorie del concorso in una regione - conferma Teresa Olivieri, segretaria della Cisl Scuola di Torino - e nella graduatoria ad esaurimento in un'altra regione. E aver avuto una nomina annuale in entrambe». Alla fine, si sceglie il posto vicino a casa. E Torino resta sguarnita, in barba alle proteste per la presunta «invasione» estiva.

Le ragioni

«C'è chi è entrato in ruolo ma è tornato al Sud prendendo l'aspettativa perché - prosegue Olivieri - non è riuscito ad organizzarsi la vita familiare. Su quel posto è andato un supplente. Le rinunce sono state molte. Poi c'è la questione delle graduatorie d'istituto. «Si pos-

sono scegliere scuole di due province. E chi è venuto dal Sud, spesso si è lasciato una porta aperta giù: se ha avuto una nomina lunga, ovvio che abbia scelto di stare a casa». Ma c'è un problema nel problema. «Per l'infanzia e la primaria si possono indicare solo 10 scuole, poco. Per esempio, chi sceglie Corio non può risiedere lontano. Ciò significa anche che il serbatoio non è enorme, si esaurisce in fretta. Meglio sarebbe avere graduatorie provinciali per dare alle scuole più possibilità».

Grandi difficoltà derivano anche dalla penuria di bidelli, le cui graduatorie risalgono a tre anni fa (in gennaio sono attese le nuove). «La dotazione è scarsa e se uno si ammalia è un disastro: non se ne trovano, evidentemente sono tutti sistemati. E i genitori - dice Maria Teresa Furci - protestano perché le aule non sono pulite come dovrebbero essere».

100
telefonate

Solo dopo cento chiamate
all'alberghiero «Giolitti»
hanno trovato
un operatore
scolastico

La denuncia

L'allarme è stato lanciato dall'Ufficio scolastico territoriale: si fatica a coprire le assenze di insegnanti e bidelli in istituti di ogni grado, dalle materne ai licei

